

Desiree Biccirè – Dama della Bolla

E' nata a Roma il 13 marzo 1986 e vive all'Aquila dal gennaio 2015, quando, dopo la laurea in Medicina, ha vinto la borsa di specializzazione in anestesia e rianimazione (è all'ultimo anno). Marito anch'esso medico, ha una bambina di 2 anni, Ester.

Racconta come, insieme a medici specialisti di esperienza, anche alcuni specializzandi siano stati coinvolti dal direttore della scuola di specializzazione, prof. Franco Marinangeli, in prima linea nella fase più critica dell'emergenza Covid-19. Hanno operato nel complesso dell'ospedale San Salvatore che nel 2009 era stato allestito per il G8, destinato dallo scorso marzo ai ricoverati che avevano contratto il coronavirus e che avevano necessità di cure ospedaliere intensive e subintensive.

Pur senza perdere la serenità, l'emozione che in quel periodo ha avuto il sopravvento è stata la paura, perché non si rendeva conto – lei come i suoi colleghi – quale fosse il “nemico” da affrontare. Il poco ma preziosissimo vantaggio in termini di tempo che hanno avuto i nostri medici rispetto ai colleghi del nord è stato speso interamente in formazione scientifica ed organizzazione dei reparti, grazie alla collaborazione di tantissime persone, dando vita così alla macchina dell'emergenza.

E' stata sempre in prima linea in corsia.

Conosceva già la Perdonanza, avendo sempre partecipato all'evento religioso fin da quando è arrivata all'Aquila.

Estremamente onorata, sente in pieno la responsabilità del ruolo, sia per il valore storico e religioso inestimabile della Bolla di Papa Celestino V e sia perché rappresenta tutta la squadra di medici, infermieri e operatori socio sanitari che, affrontando i rischi, si sono spesi senza risparmiarsi per i pazienti Covid.

Desiree racconta che questo ruolo sarebbe spettato a una sua collega, che con profonda umiltà ha accettato di sostituire; quest'ultima ha rappresentato l'anima del G8 e a lei il personale sanitario dedica questa partecipazione.